



Ministero della Giustizia

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Direzione Casa Circondariale N.C.P.

VIBO VALENTIA

Prot. n. 33582

Vibo Valentia 3 novembre 2014

A tutte le OO.SS
Responsabili locali e regionali
Sede

E p.c.
Al Ministero D. A.P.
Alla c.a. Dott. Luigi Pagano
ROMA

Al Ministero D. A.P.
Alla c.a. Dott. Roberto Calogero
Piscitello D.G. Ufficio detenuti e trattamento
ROMA

Al Provveditorato
dell'Amministrazione Penitenziaria
della Regione Calabria
alla c.a. del Sig. Provveditore
della Dott.ssa Emilia Boccagna
responsabile del Visag
CATANZARO

oggetto: Detenuto affetto da TbC.

Con riferimento a quanto in oggetto, in riscontro alle pregresse noti aventi stesso oggetto pervenute da varie sigle sindacali, si rappresenta quanto segue.

Il detenuto in questione è stato trasferito c/o altro reparto sanitario della regione Calabria più idoneo per il trattamento del caso e del piantonamento si sta occupando altro Istituto Penitenziario individuato competente per territorio.

Quanto alla gestione di tale evento critico, questa Direzione ritiene che lo stesso sia stato fronteggiato al meglio possibile, secondo la relazione sanitaria richiesta dalla scrivente e firmata dal Dirigente Sanitario e dalla specialista infettivologia dalla quale si evince che solo sulla base di un sospetto il detenuto è stato posto in isolamento sanitario e ad accertata patologia lo stesso è stato tempestivamente tradotto in regime di ricovero sempre in isolamento sanitario, monitorando al situazione fino all' avvenuto trasferimento del detenuto per come sopra indicato. Contemporaneamente si provvedeva ad effettuare i controlli necessari come richiesto dalle linee guida internazionali sul trattamento e la gestione della tubercolosi sia sui detenuti che sul personale considerati contatti stretti (per i primi si individuavano quali indici di screening l'essere stati compagni di cella e/o colleghi di lavoro

per i secondi l'aver prestato in cucina) e si stanno trattano con profilassi diverse i cinque detenuti riscontrati positivi e i quattro detenuti riscontrati negativi, ad ogni buon conto tutti sono risultati negativi relativamente all'esame rx torace per la ricerca di focolai polmonari acuti; delle 48 unità di P.P. controllate solo due sono risultate positive al test Mantoux ma anche esse sono risultate negative agli esami rx del torace.

Si fa presente che è stata anche indetta una riunione alla quale hanno partecipato la Dott.ssa Laura D'Argenio infettivologa, il referente dell'area sanitaria dott. Alfonso Luciano, il responsabile del servizio della prevenzione e protezione il rappresentante della sicurezza, il medico competente Dott. Antonio Albanese, al fine di verificare quanto effettuato in merito e quali provvedimenti adottare anche in via preventiva per casi analoghi che si dovessero verificare.

Inoltre l'infettivologa in servizio c/o l'area sanitaria di questo istituto si è immediatamente attivata per effettuare più incontri con il personale di Polizia Penitenziaria al fine di spiegare tutto quanto necessario per fronteggiare tali situazioni, fornendo notizie in merito alle modalità del contagio, ai rischi effettivi di contagio e a quanto effettuato per fronteggiare l'evento specifico, cercando di arginare così l'immediato allarmismo venutosi a creare.

Al Provveditorato al quale la presente è inviata conoscenza, si anticipa che si provvederà a riscontrare successivamente la nota di codesto Superiore Ufficio protocollo n. 40238/UDT del 30 ottobre 2014 .

Con l'occasione si porgono i più cordiali saluti.

Il Direttore Reggente
Dott.ssa Angela MARCELLO

